

Burrasca e peperoncini

Il mio amico Franco era responsabile del gruppo di studenti che seguivano le mie lezioni. Li vedevo tutti molto attenti e interessati ai vari argomenti che si susseguivano. Se ne sentivano particolarmente coinvolti perchè i temi erano esposti e trattati in maniera vitale, sempre suffragati dall'esperienza.

La notte successiva al secondo incontro, il nostro sonno viene disturbato da una rumorosa e violenta burrascata accompagnata da tuoni e lampi, vento, pioggia e grandine.

La prima lezione del giorno verteva sulla necessità di essere uniti gli uni agli altri per avere la forza di perseverare, sull'urgenza di vivere in comunione per superare qualsiasi divisione e conflitto. Per sperimentare insomma che sulla terra si può vivere la pienezza della gioia ad una sola condizione: che la comunione tra gli uomini rispecchi la comunione che la Trinità vive in cielo. Per rafforzare questa verità ho ricordato il brano della scrittura: "la corda triplice è resistente".

Non avevo ancora finito di parlare che Franco ci invita tutti a seguirlo nel parco della casa. Ci porta proprio là dove, ormai da anni, coltiva una specialità medicinale: i peperoncini. È veramente un maestro non solo nel coltivare personalmente, ma anche nel presentare ed esporre le varie qualità e gli effetti benefici di questa pianta.

La curiosità di tutti era alle stelle: ci si domandava perché Franco, uomo così responsabile, serio e preparato a fondo su ogni argomento, tanto stimato da tutti per la sua saggezza, d'improvviso ci avesse fatto uscire dalla sala delle riunioni per dare un semplice sguardo alle aiuole dei suoi peperoncini.

“Vedete ora in pratica – esordì Franco - come e quanto è vero quello che Andrea ci ha detto con forza questa mattina: la burrasca di questa notte ha gettato a terra tutte le piantine dei miei peperoncini. Ogni pianticella era sola, debole e fragile. Soli si muore. Le ho rimesse in piedi, come? Ciascuna appoggiandola ad una canna.

Ma poco più in là, nella aiuola accanto, ecco la meraviglia: tre piantine ritte in piedi, le uniche tre che hanno resistito alla furia del vento, della pioggia e della grandine. Come mai? Il vero motivo è che sono molto vicine l'una all'altra; talmente unite che si sono sorrette a vicenda; una ha riparato l'altra dal vento. La forza è nell'unità.

Questa è la comunità vera, dove è presente Gesù... Lui, la forza di Dio, è là dove due o più sono uniti nell'amore reciproco. Se io sono tra voi e con voi, chi sarà contro di voi?”.

Grazie Andrea perché ci stai allenando a cogliere anche dai peperoncini di Franco come vivere la vita cristiana in convento, in comunità.